



Università degli Studi di Padova

Dipartimento di Medicina

Corso di Laurea in Infermieristica

Tesi di Laurea

LA RESPONSABILITA' DELL'INFERMIERE NELLA GESTIONE
DEL PAZIENTE EMODIALIZZATO NEI CONTESTI EXTRADIALITICI:
L'ACCESSO VENOSO E ALIMENTAZIONE

Relatore: Prof. Feltrin Lorella

Laureando: Marin Davide

Anno Accademico 2013-2014

INTRODUZIONE

Il paziente emodializzato di pertinenza nefrologica, presenta particolari caratteristiche per la gestione assistenziale che non sempre possono trovare risposta in contesti diversi dall'ambito nefrologico, legate proprio alla particolarità del paziente stesso o dalle competenze del personale data la specificità dell'assistenza richiesta. In particolare per quanto concerne il paziente in trattamento dialitico extracorporeo, entrano in gioco una serie di variabili legate alla gestione e al buon risultato della stessa, che dipendono dall'assistenza erogata e dallo stesso paziente. Le principali variabili in questione riguardano la corretta alimentazione e la gestione dell'accesso vascolare. Nonostante il forte impatto a livello assistenziale, l'argomento è poco affrontato nella letteratura, facendone diventare così un problema misconosciuto. Durante le esperienze di tirocinio in contesti non nefrologici, lo scrivente ha potuto rilevare alcuni elementi che facevano presupporre l'esistenza del problema sopraccitato. Un'ulteriore conferma arriva dal confronto con il personale infermieristico dei Servizi di Emodialisi dell'ULSS 13, oltre che con i coordinatori infermieristici, che verbalizza una richiesta di approfondimento rispetto al problema ipotizzato. Partendo da questo presupposto è stata realizzata un'indagine presso le Unità Operative di Medicina di Dolo e Mirano dell'ULSS 13. È stato somministrato un questionario agli infermieri per verificare le loro conoscenze riguardanti la gestione delle variabili assistenziali proprie del paziente in emodialisi. I risultati ottenuti hanno rilevato che le conoscenze possedute in merito all'argomento erano frammentate, confermando l'ipotesi iniziale. Dai risultati, l'intervento si è diretto a supportare le conoscenze del personale infermieristico rispetto alla gestione fistola arterovenosa, catetere venoso centrale, l'alimentazione al fine di garantire uniformità e omogeneità di comportamenti da parte degli infermieri rispetto alle evidenze scientifiche, ridurre la probabilità di errore e quindi migliorare l'assistenza infermieristica e la qualità di vita del paziente emodializzato.

Gli strumenti operativi proposti si fondano sulla realizzazione di un CD contenente approfondimenti sui concetti indagati e la realizzazione di un opuscolo informativo che riassume le principali misure da osservare nell'assistenza del paziente in oggetto.